

La riforma non aumenta i poteri del governo



VERO

La possibilità che la fiducia sia votata solo dalla Camera (e non più anche dal Senato) favorisce la formazione di maggioranze politiche omogenee e quindi la **stabilità dei Governi**.

Ma gli articoli della Costituzione che riguardano le funzioni del Governo e del Presidente del Consiglio non vengono modificati. **Non esiste quindi il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere** nelle mani dell'esecutivo a scapito del Parlamento. Anzi, con la previsione di limiti più netti per il ricorso ai decreti legge, il Parlamento tornerà finalmente il luogo centrale nella formazione delle leggi. Grazie all'introduzione delle "leggi a data certa", il Governo potrà chiedere che per provvedimenti ritenuti prioritari l'**esame e la votazione parlamentare avvenga entro 70 giorni**: in questo modo, si ridurrà sensibilmente la pratica **dei voti di fiducia e dei maxi-emendamenti**, che hanno strozzato fin qui il dibattito parlamentare.